

CONCORSO DI PROGETTAZIONE
a procedura aperta in unico grado
in modalità informatica

“Riqualificazione urbanistica della Piazza Manno”

CIG: 7852505 CUP: H16G20000120005

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DUNE

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE
URBANISTICA DELLA PIAZZA MANNO



Introduzione

Piazza Manno, nota anticamente come Prazza de Sa Majoria, è una delle numerose piazze di Oristano ed è stata per molto tempo uno dei principali accessi alla città. Fa parte di una delle aree storicamente e architettonicamente più importanti di Oristano, in quanto sede di una delle porte della città (Porta Mari) che fu demolita insieme alla cinta muraria medievale e alla Torre di San Filippo alla fine dell'Ottocento. La piazza è stata anche la sede del castello giudicale e di un grande complesso architettonico addossato alla parte meridionale della cinta muraria medievale. Attualmente, quindi, il sottosuolo della piazza ospita un notevole patrimonio storico da riportare alla luce. Inoltre, oggi la piazza si configura come l'accesso meridionale al Centro storico.

Intorno

Piazza Manno, intesa come spazio pubblico, si estende per una superficie di circa 5.300 mq. Sulla piazza si affacciano numerosi edifici: ad ovest della piazza troviamo tutto il complesso dell'ex Carcere Giudiziario (prima ancora Regia Giudicale) tra cui l'ex casa circondariale, il blocco celle e l'ex casa del direttore carceri, tutti questi edifici fanno parte del patrimonio storico da riqualificare; ad est della piazza, invece, troviamo un edificio scolastico, ovvero l'ex Liceo Ginnasio, ora scuola media statale Eleonora D'Arborea e numerose attività commerciali tra le quali Mondadori bookstore, Porta Mari Caffè, panificio Nino Vacca e RedPoint. Inoltre in via Episcopio troviamo il punto informazioni Informacittà e la scuola di musica GlobeMusic Academy.

Obiettivi

(così come riportati nel Documento Preliminare alla Progettazione)

Obiettivo del progetto è quello di riqualificare l'area di Piazza Manno e di restituirla nel suo ruolo rinnovato di accesso al Centro storico e apertura del Centro stesso alla città moderna. La reinterpretazione dello spazio della piazza dovrà inoltre tenere conto delle nuove funzioni previste per l'Ex Carcere, della migliore loro fruizione e del loro inserimento paesaggistico in accordo con le architetture e i manufatti recuperati.

Finalità principale dell'intervento è quella di realizzare un'opera di elevata qualità architettonica e paesaggistica, tecnicamente valida, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione. La proposta progettuale dovrà individuare soluzioni architettoniche per la riqualificazione urbana e ambientale degli spazi, con particolare riferimento alla scelta delle pavimentazioni, alla valorizzazione ed implementazione del verde pubblico e al progetto dell'arredo urbano. Tutte le scelte dovranno essere operate in coerenza con il quadro di riferimento e con l'obiettivo di valorizzare la qualità complessiva dei luoghi e secondo gli indirizzi della Amministrazione Comunale di seguito indicati:

1) valorizzazione dei resti dell'antica città giudicale presenti sotto l'attuale pavimentazione stradale con scavi archeologici adeguati;

- 2) riqualificazione generale della piazza come spazio pubblico. La progettazione deve puntare ad una maggior pedonalizzazione della piazza valutando la possibilità limitare l'accesso carrabile ad alcune categorie di veicoli; si dovrà sviluppare una soluzione progettuale che preveda la possibilità per l'Amministrazione Comunale di chiudere del tutto, in un secondo momento, la piazza al traffico e alla sosta veicolare privata;
- 3) la ritrovata e rinnovata funzione urbana della Piazza Manno deve tener conto delle relazioni con gli elementi al contorno e con il resto del Centro Storico. In particolare, vanno approfondite, valutate e interpretate le possibili interazioni con lo spazio che attualmente ospita la stazione dei bus, con l'edificio scolastico, con la accessibilità del Centro Storico;
- 4) valorizzazione delle vedute degli edifici di interesse storico-culturale prospicienti la piazza con allestimento del necessario arredo urbano;
- 5) individuazione di soluzioni progettuali che contemperino lo svolgimento della manifestazione della Sartiglia e la possibilità di manifestazioni civili e religiose e quindi la possibilità di chiudere la piazza al traffico veicolare;
- 6) individuazione di aree di sosta a tempo destinati al parcheggio ed al carico/scarico a servizio delle attività esistenti;
- 7) individuazione di appositi spazi per occupazioni di suolo pubblico sia permanenti sia temporanee a favore di attività commerciali (bar, ristoranti);
- 8) mantenimento e valorizzazione del filare di alberature esistenti;
- 9) totale revisione ed eventuale rifacimento degli impianti esistenti (reti idrica, acque bianche e nere, illuminazione pubblica);
- 10) rimozione del chiosco ubicato su suolo pubblico a seguito di assegnazione temporanea;
- 11) spostamento del sistema trattamento acque del vecchio distributore di carburanti.

Concept progettuale

Il progetto nasce dalla volontà di creare un disegno urbano unitario e organico, nonché dall'esigenza di definire di un'immagine identitaria e riconoscibile della nuova Piazza Manno, anche dalle visuali percepibili dai coni prospettici che si hanno di questo spazio pubblico. L'idea della nuova piazza prende spunto da una suggestione di carattere ambientale e naturalistico, ovvero dalle dune di sabbia che rendono così famose le spiagge di questa provincia. Come per quanto accade in natura, le dune di sabbia di questo progetto uniscono sotto un unico linguaggio tutta l'area di progetto, permettendo di creare un tappeto uniforme che raduni sotto lo stesso linguaggio aree funzionalmente differenti della piazza. Il titolo di questo progetto è infatti "DUNE", un termine che ne richiama l'essenza e che ne riassume l'intento con una sola e potente immagine visiva.

Il disegno della nuova piazza è quindi formato da linee sinuose e organiche, che si sviluppano attorno alla vegetazione esistente, valorizzandola e restituendole un nuovo ruolo all'interno della piazza. Queste linee a volte fanno parte del disegno della pavimentazione, mentre altre volte si comportano come delle vere e proprie curve di livello, che si alzano e si abbassano rispetto alla quota della piazza per creare sedute, specchi

d'acqua o aree specifiche per determinate funzioni collettive. Sono proprio questi elementi di arredo le cosiddette “DUNE” che contribuiscono a creare rilievi o avvallamenti che danno movimento alla piazza e che creano diverse zone funzionali. Il disegno organico della piazza si interrompe solo in corrispondenza degli scavi archeologici che costituiscono l'unico elemento lineare della piazza, che come una retta divide in due il paesaggio artificiale delle “DUNE”. Gli scavi archeologici saranno correttamente illuminati tramite un sistema di faretti orientabili e saranno protetti da uno strato di vetro calpestabile che permetterà a tutti i passanti di poter ammirare il patrimonio storico al di sotto del livello della piazza. Questa linea vetrata degli scavi permette di creare una nuovo “ingresso” alla piazza. Anziché una porta tradizionale, l'accesso alla nuova piazza è una “cornice” formata sul suolo dalla pavimentazione trasparente del sedime murario e in alto da un traliccio di cavi che reggono l'illuminazione di quest'area della piazza. Le porzioni dell'edificio e delle mura in corrispondenza del nuovo “ingresso” saranno contraddistinti da una diversa colorazione per dare l'idea della cornice continua.

Come si può vedere dal disegno in pianta della piazza, le linee organiche della pavimentazione partono da un grande asse di viabilità principale, che viene mantenuto con la stessa direzionalità di quello attuale. La nuova piazza sarà interamente pedonale, fatta eccezione per questo grande asse viario, che potrà diventare all'occorrenza carrabile e che sarà regolato tramite dei dissuasori mobili a scomparsa posti alle sue estremità. Le estremità di questo asse non protette dai dissuasori rimarranno tuttavia sempre accessibili dalle auto, per permettere la sosta breve o lo scarico di merci particolarmente pesanti. Per la sosta lunga, invece, ci saranno alcuni parcheggi dedicati posizionati nell'angolo a sud della ex casa del direttore carceri. Questi pochi parcheggi saranno dedicati al carico/scarico delle merci ordinarie e alle persone con ridotte o impedito capacità motorie. In sede di progetto esecutivo si potrà valutare la possibilità, in caso di necessità, di creare un piccolo parcheggio sotterraneo nella zona sud della piazza, che potrà sfruttare i lavori di scavo già necessari per riportare alla luce il patrimonio archeologico. In questo progetto il parcheggio sotterraneo non è stato previsto per due motivi: perché andrebbe inevitabilmente a distruggere alcune alberature nella porzione sud della piazza e perché sarebbe una spesa importante a livello economico che però non avrebbe un riscontro in termini di spazio (sarebbe una spesa elevata per un parcheggio ridotto e dai pochi posti).

Il disegno della pavimentazione si articola attorno all'asse di viabilità principale, che costituisce il cono ottico percepibile dalle due estremità della piazza. Intorno a questo viale si sviluppano gli elementi di arredo urbano che vanno a creare le varie funzioni della piazza. A sud-ovest della piazza, di fronte alle due attività commerciali del bar e del panificio, troviamo due zone rialzate a servizio di queste attività dove si possono sistemare dei tavolini per consumare i servizi all'aperto. Ogni curva di livello delle aree tavolini è alta 15 cm, che è la misura di un'alzata di un normale gradino e che permette di distinguere queste aree dalle zone di passaggio della piazza. Queste piattaforme rialzate possono avere in alcuni punti delle rampe integrate per permetterne la fruizione anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie. A sud-est della piazza, addossata al muro perimetrale dell'ex Carcere Giudiziario, abbiamo invece una seduta, che va a costituire una vera e propria “DUNA”. Ogni curva di livello delle sedute è alta 45 cm, che è la misura ideale

per far sedere comodamente una persona. Questa seduta in particolare contribuisce a valorizzare il muro a cui si addossa e che le fa da fondale e nel punto più alto raggiunge un'altezza di 2,70 m. La seduta è una sorta di gradonata, dove le persone possono sedersi per riposare, ma anche scalarla per avere nuove prospettive della piazza. Nel cuore centrale della piazza troviamo uno specchio d'acqua, due importanti sedute che si sviluppano intorno alle alberature esistenti e due spazi verdi quasi simmetrici. Lo specchio d'acqua vuole avere l'intento di creare un luogo di rilassamento e contemplazione, ma anche un luogo di attrazione visiva che spinga il passante a soffermarsi in questo luogo. Anche lo specchio d'acqua è formato da curve di livello, ognuna dell'altezza di 20 cm in modo che la profondità massima sia di 80 cm, una misura ragionevole per questioni di sicurezza, dal momento che non ci sono parapetti protettivi intorno a questo spazio. La seduta e l'area verde di fronte alla scuola media statale, sono spazi pensati per il gioco e il divertimento dei più piccoli, ma anche dei ragazzi, che possono arrampicarsi o sedersi all'interno di questo elemento di arredo urbano. La seduta e lo spazio verde di fronte alla libreria, invece, sono spazi pensati in antitesi al precedente per il relax e la lettura, sono zone di quiete dove ci si può fermare a leggere all'ombra delle piante esistenti. In entrambi i casi le sedute si sviluppano attorno alle alberature esistenti, rendendole parti integranti del progetto. Queste funzioni ovviamente sono solo teoriche, saranno i veri fruitori della piazza ad assegnare un domani a questi spazi la funzione che meritano. La pavimentazione continua anche all'interno di via Episcopio dove crea due piccole sedute nei pressi del punto informazioni della città. A nord-est della piazza, infine, troviamo due sedute più piccole che ragionano con lo stesso linguaggio delle precedenti, ma anche due gradoni che invitano l'ingresso alla ex Casa Circondariale.

Proposta funzionale per l'ex Carcere

Per quanto riguarda il complesso dell'ex Carcere Giudiziario, in questo progetto si è pensato di proporre come futura riqualificazione di questi edifici una pluralità di funzioni a servizio della comunità. L'ex Carcere è un notevole patrimonio culturale che sarà usato come spazio a servizio della collettività locale. Nei locali dell'ex Casa Circondariale si potranno ospitare funzioni più propriamente collettive come, ad esempio: centro culturale, museo del costume e delle tradizioni locali, biblioteca, auditorium per eventi, sala mostre e sala cinema. Nei locali dell'ex blocco celle del Carcere, invece, si potranno ospitare funzioni di accoglienza come ad esempio alloggi popolari (edilizia sociale sovvenzionata), ma anche stanze per gli studenti o ostello per i viaggiatori, con tutti i servizi connessi a queste attività, ma fruibili anche da parte della popolazione locale (lavanderia, palestra, sala giochi...). Il disegno organico della pavimentazione della piazza si estende anche all'interno del cortile dell'ex Carcere, dove dà vita a delle “DUNE”, ma questa volta verdi. Le aree verdi addossate al muro ovest costituiscono i terrazzamenti per la creazione di orti urbani a servizio delle attività di accoglienza del blocco celle, mentre le altre aree verdi sono giardini per il relax all'interno del cortile.

Materiali utilizzati

La scelta dei materiali da utilizzare è molto importante per uno spazio pubblico perché ne definisce il carattere. La pavimentazione principale della piazza sarà realizzata in resina cementizia di colore beige (tipo

RAL 1015 - avorio chiaro) che brilla sia di giorno che di notte grazie all'aggiunta di microparticelle di fibre di vetro. Questo luccichio, unito alla colorazione scelta per questo tipo di resina, vuole ricreare quell'effetto brillante tipico della sabbia illuminata dal sole. Il riferimento progettuale per l'utilizzo delle fibre di vetro all'interno della resina cementizia è la pavimentazione rossa del Grand Canal Square di Dublino progettato dallo studio di architettura Martha Schwartz Partners. Il tappeto di resina, inoltre, ha impresso un disegno in leggero rilievo che evoca i solchi delle dune di sabbia. Un'altra caratteristica peculiare di questa pavimentazione sono le strisce LED che seguono le linee organiche e sinuose del progetto. I profili metallici delle luci LED sono incassati nella pavimentazione per facilitare la posa della resina cementizia e così da costituirne i giunti. Il viale principale della piazza, essendo all'occorrenza carrabile, sarà realizzato in resina multistrato con le stesse caratteristiche descritte precedentemente, ma con un maggior spessore ed un sottofondo adeguato per resistere a sollecitazioni dovute al passaggio eventuale di veicoli medio-pesanti.

Le sedute dalla forma sinuosa saranno costituite da una sottostruttura metallica su più livelli eseguita tramite l'assemblaggio di profilati standard opportunamente dimensionati e ancorata allo strato portante della piazza. La sottostruttura sarà rivestita da un doppio strato di sottile compensato curvato e verniciato dello stesso colore della pavimentazione e dipinto con la stessa texture che evoca i solchi delle dune di sabbia. Il riferimento progettuale per la struttura delle sedute proviene dal progetto temporaneo "Le Banc de Neige" firmato dall'Atelier Pierre Thibault. In fase esecutiva, tuttavia, si possono studiare diversi sistemi di rivestimento delle sedute, con le stesse proprietà di duttilità ed adattabilità del compensato, ma con una durabilità maggiore nel tempo.

Illuminazione notturna

Di notte la piazza si trasforma, anche grazie ad un attento studio degli elementi illuminanti. I profili led incassati nella pavimentazione di notte prendono vita, dando luogo a delle scie luminose che accompagnano i passanti in tutte le aree della piazza e che contribuiscono a creare un luogo identitario, mai buio o pericoloso. L'illuminazione della piazza è anche ottenuta attraverso dei lampioni dal design moderno che creano un chiarore uniforme dall'alto e da decorazioni luminose sparse per l'area di progetto costituite da paletti luminosi a LED di varie altezze che terminano con un elemento diffusore e che ricordano cespugli di vegetazione (riferimento: modello TYPHA by iGuzzini). Inoltre, è importante anche l'illuminazione subacquea dello specchio d'acqua, che aiuta a creare un richiamo visivo verso questo punto di aggregazione. L'illuminazione degli scavi archeologici, di notte visibili attraverso la pavimentazione vetrata posta sopra ad essi, così come l'illuminazione della vegetazione esistente è raggiunta tramite faretti orientabili. Infine non dimentichiamo che la resina cementizia brillante grazie all'aggiunta di microparticelle di fibre di vetro prende vita di giorno con il sole, ma ancor più di notte attraverso il riverbero delle luci artificiali.

DUNE

Il progetto nasce dalla volontà di creare un disegno urbano unitario e organico, nonché dall'esigenza di definire un'immagine identitaria e riconoscibile della nuova Piazza Manno. L'idea della nuova piazza prende spunto da una suggestione di carattere ambientale e naturalistico, ovvero dalle dune di sabbia. Come per quanto accade in natura, le dune di sabbia di questo progetto uniscono sotto un unico linguaggio tutta l'area di progetto, permettendo di creare un tappeto uniforme che raduni sotto lo stesso linguaggio aree funzionalmente differenti della piazza. Il disegno della nuova piazza è quindi formato da linee sinuose e organiche, che si sviluppano attorno alla vegetazione esistente, valorizzandola e restituendole un nuovo ruolo all'interno della piazza.

CONCEPT:

- valorizzazione del verde esistente
- mantenimento dell'asse viario che può diventare all'occorrenza carrabile
- valorizzazione del patrimonio storico esistente sotto il livello della piazza
- complesso dell'ex Carcere Giudiziario (ex Regia Giudiciale) da riqualificare

zona pedonale

IL DISEGNO:

- disegno organico della pavimentazione che include il verde esistente e che si ispira alle curve di livello delle dune di sabbia
- mantenimento dell'asse di viabilità principale che può diventare all'occorrenza carrabile
- il disegno organico si interrompe in prossimità degli scavi archeologici e si estende anche all'interno dell'area dell'ex Carcere

FUNZIONI DELLA NUOVA PIAZZA MANNO:

- 01_area tavolini rialzata dedicata al panificio e pasticceria Nino Vacca
- 02_area tavolini rialzata dedicata al Café Porta Mari
- 03_pavimentazione vetrata sopra gli scavi delle rovine dell'antica Porta Mari
- 04_pavimentazione vetrata sopra gli scavi delle rovine delle antica mura giudicai medievali
- 05_specchio d'acqua
- 06_seduta rialzata su vari livelli addossata alle mura dell'ex Carcere Giudiziario
- 07_seduta rialzata su vari livelli per il gioco e il divertimento anche dei più piccoli
- 08_area giochi non pavimentata
- 09_sedute in via Episcopio per l'attesa davanti al punto informazioni Informacittà
- 10_area relax non pavimentata per la lettura
- 11_seduta rialzata su vari livelli per la lettura e il relax
- 12_sedute rialzate
- 13_gradoni per l'accesso all'ex casa circondariale
- 14_area parcheggio dedicata al carico/scarico delle merci e alle persone con ridotte o impedite capacità visive o motorie
- 15_terrazzamenti su più livelli dedicati agli orti urbani
- 16_area verde all'interno del cortile
- 17_giardino per il relax
- 18_dissuasori stradali elettromeccanici a scomparsa
- 19_area per la sosta veloce dei veicoli
- 20_griglia di rinforzo per il passaggio dei veicoli

PRINCIPALI MATERIALI UTILIZZATI:

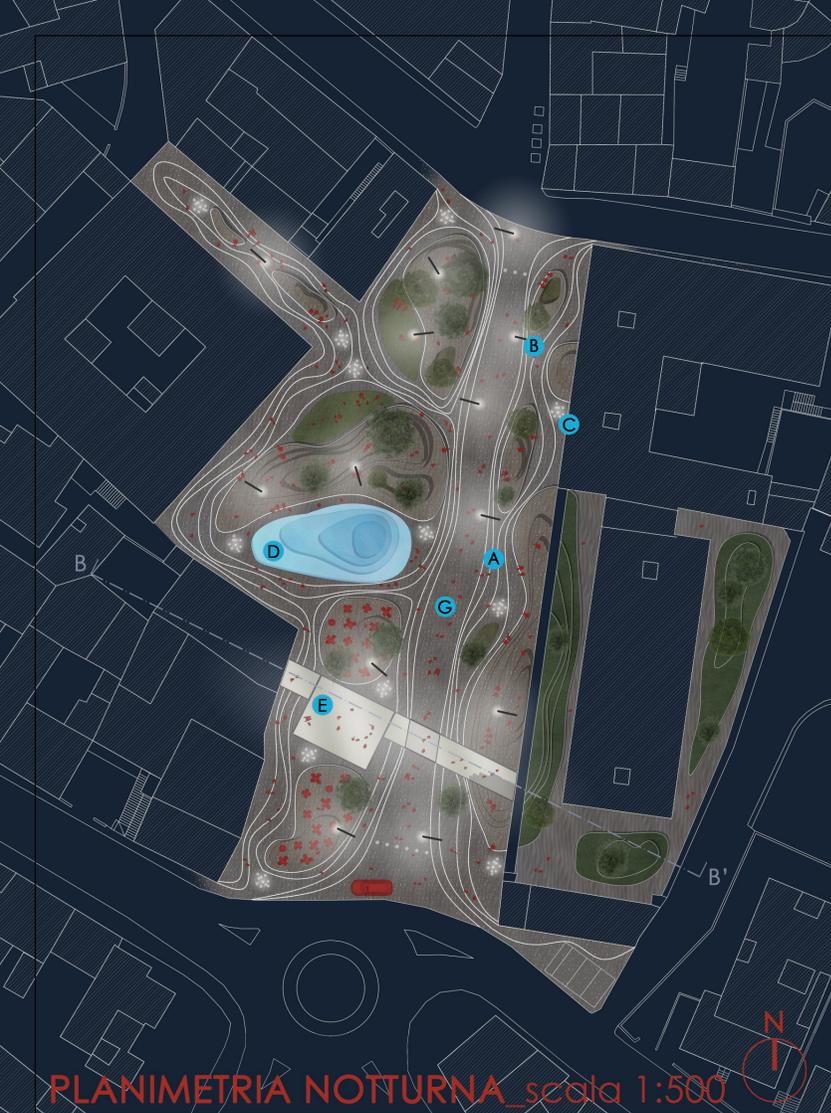
- A_pavimentazione principale della piazza in resina cementizia di colore beige (tipo RAL 1015 - avorio chiaro) che brilla sia di giorno che di notte grazie all'aggiunta di microparticelle di fibre di vetro; il tappeto di resina è intervallato da strisce di LED che ne facilitano la posa ed ha impresso un disegno in leggero rilievo che evoca i solchi delle dune di sabbia;**
- B_viale principale (all'occorrenza carrabile) realizzato in resina multistrato con le stesse caratteristiche del punto precedente, ma con un maggior spessore ed un sottofondo adeguato per resistere a sollecitazioni dovute al passaggio eventuale di veicoli medio-pesanti;**
- C_sedute dalla forma sinuosa costituite da una sottostruttura metallica su più livelli rivestita da un doppio strato di sottile compensato curvato e verniciato dello stesso colore della pavimentazione e dipinto con la stessa texture che evoca i solchi delle dune di sabbia.**



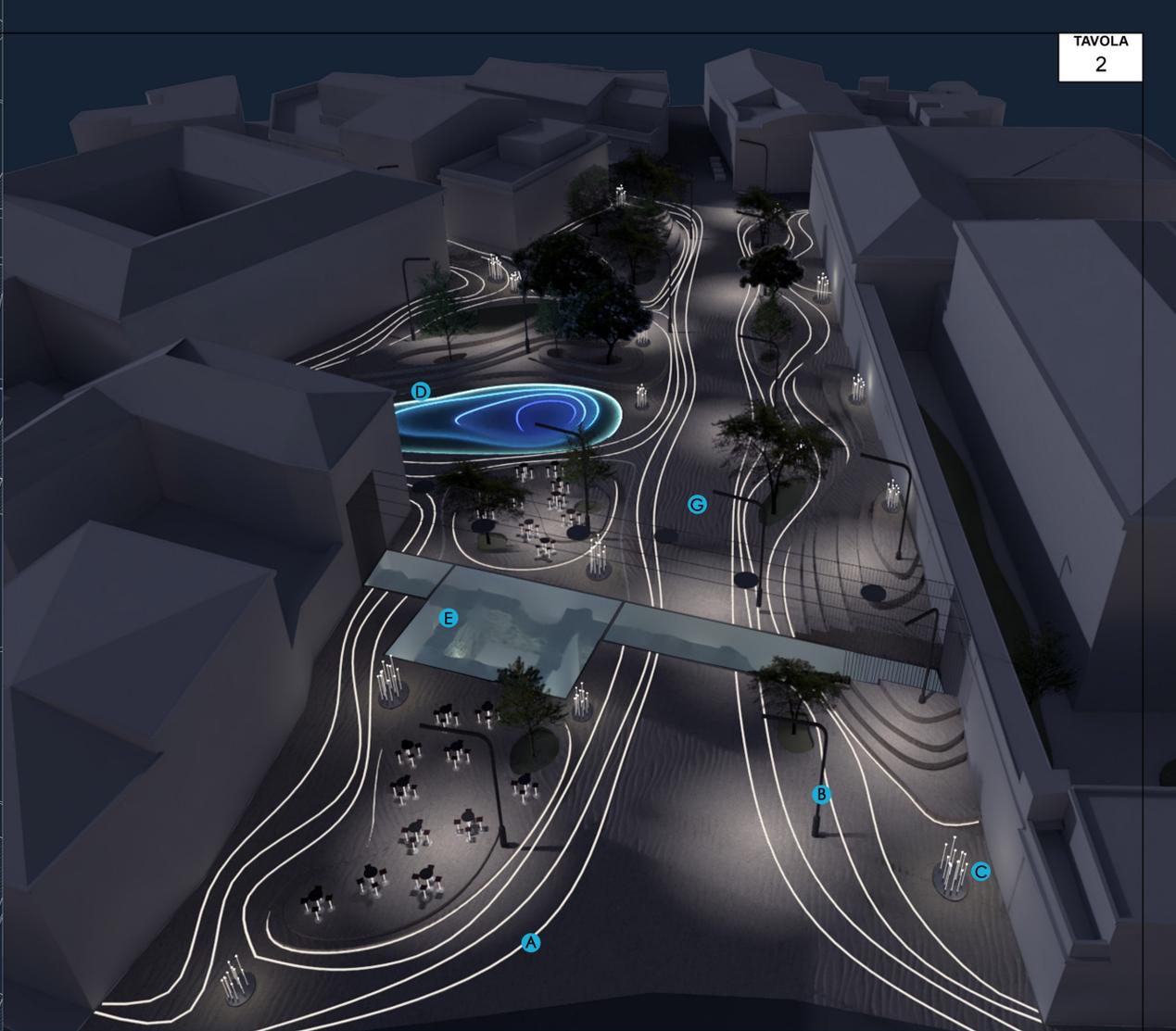
PLANIMETRIA GENERALE DIURNA_scala 1:200

SEZIONE URBANA A-A'_scala 1:200

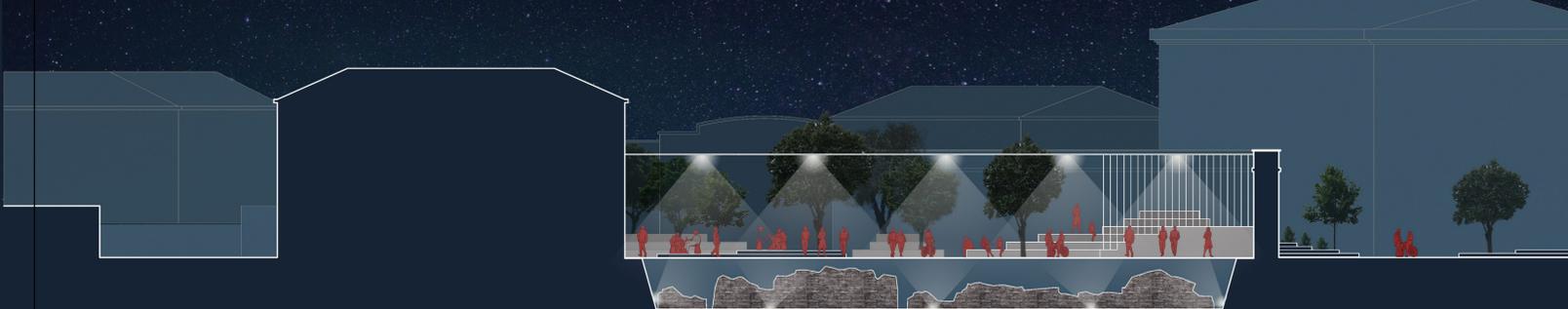




PLANIMETRIA NOTTURNA _scala 1:500



SEZIONE URBANA B-B' _scala 1:200

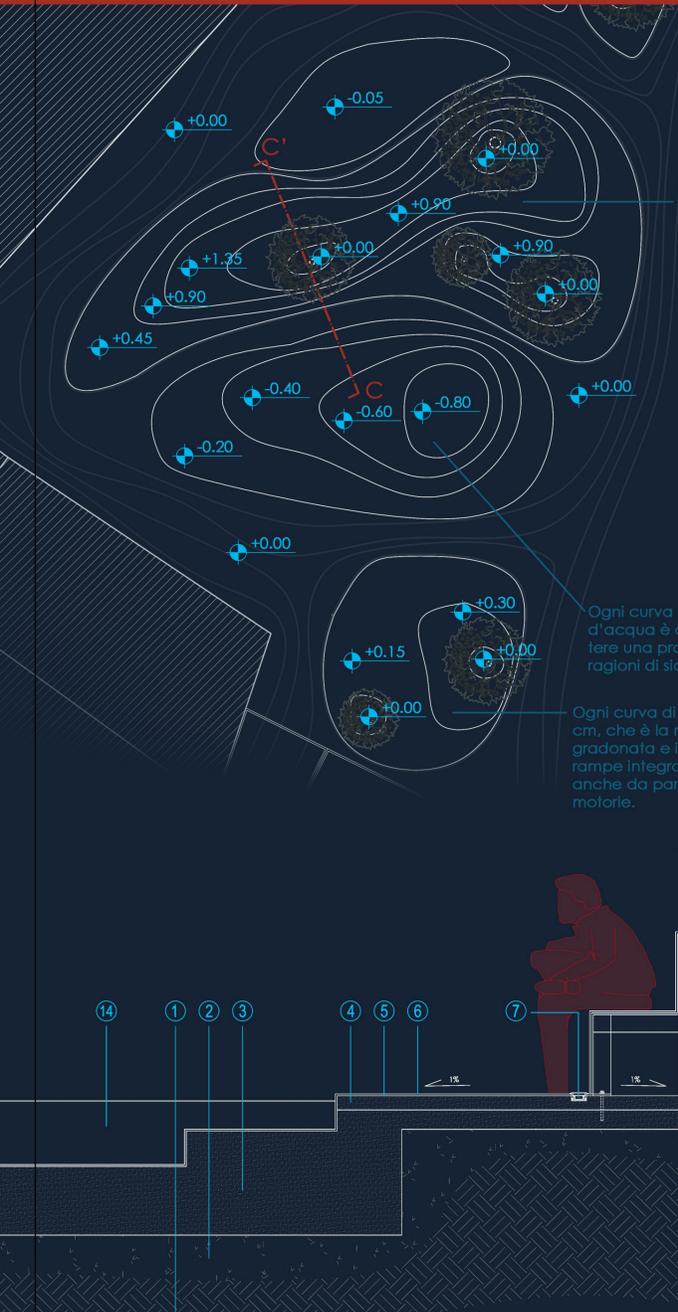


DUNE

LA NUOVA PORTA:
Il sedime della cinta muraria e dell'antica Porta Mari permette di creare un nuovo "ingresso" alla piazza

illuminazione
porta tradizionale
la nuova "porta" - una cornice per la nuova piazza

porzione di parete dell'edificio esistente contrassegnata da una colorazione più scura
pavimentazione vetrata in corrispondenza degli scavi archeologici

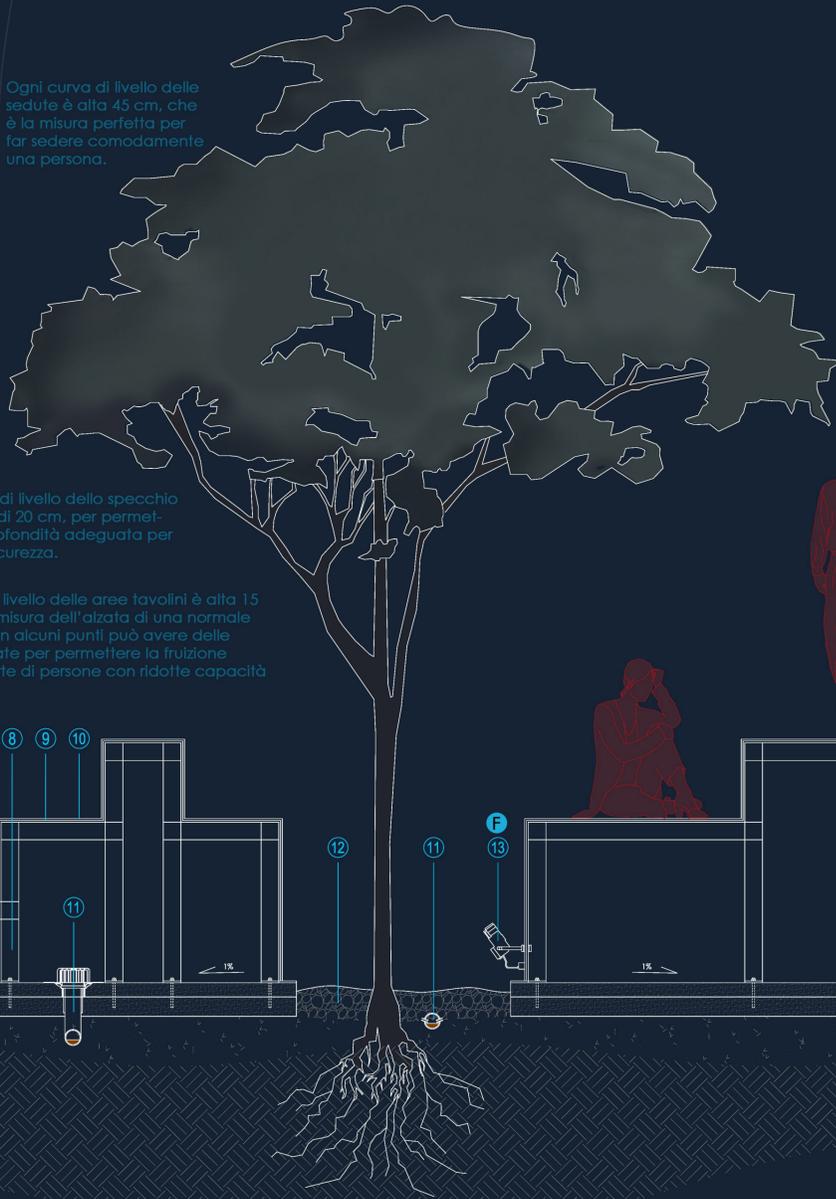


Gli elementi di arredo della piazza (come le sedute, lo specchio d'acqua o le aree tavolini) sono costituiti da linee sinuose e organiche che si comportano come delle curve di livello per ricreare il paesaggio morbido e movimentato delle dune di sabbia.

Ogni curva di livello delle sedute è alta 45 cm, che è la misura perfetta per far sedere comodamente una persona.

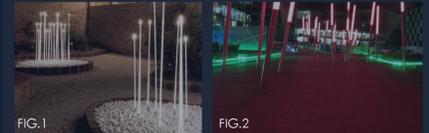
Ogni curva di livello dello specchio d'acqua è di 20 cm, per permettere una profondità adeguata per ragioni di sicurezza.

Ogni curva di livello delle aree tavolini è alta 15 cm, che è la misura dell'alzata di una normale gradinata e in alcuni punti può avere delle rampe integrate per permettere la fruizione anche da parte di persone con ridotte capacità motorie.



ABACO DEGLI ELEMENTI ILLUMINANTI NOTTURNI DELLA NUOVA PIAZZA MANNO:

- A. profili LED continui incassati nella pavimentazione
- B. lampioni dal design moderno per l'illuminazione completa della piazza
- C. decorazione luminosa per spazi pubblici costituita da paletti luminosi a LED di varie altezze che terminano con un elemento diffusore e che ricordano cespugli di vegetazione (riferimento: modello TYPHA by [Guzzini - FIG.1])
- D. illuminazione subacquea dello specchio d'acqua
- E. illuminazione tramite faretti orientabili degli scavi archeologici, di notte visibili attraverso la pavimentazione vetrata posta sopra ad essi
- F. illuminazione tramite faretti orientabili della vegetazione esistente
- G. resina cementizia brillante grazie all'aggiunta di microparticelle di fibre di vetro (riferimento: Grand Canal Square di Dublino by Schwartz Partners - FIG. 2)



LEGENDA DELLA SEZIONE AL 20:

1. terreno compatto al di sotto della piazza
2. strato di sottofondo in sabbia e inerti, livellato e opportunamente preparato per la posa dello strato portante
3. strato portante in calcestruzzo armato sp. minimo 12 cm
4. massetto di pendenza in calcestruzzo alleggerito sp. 8 cm
5. sottofondo della pavimentazione in resina sp. 1 cm
6. pavimentazione in resina cementizia di colore beige (tipo RAL 1015 - avorio chiaro) che brilla sia di giorno che di notte grazie all'aggiunta di microparticelle di fibre di vetro; il tappeto di resina è intervallato da strisce di LED che ne facilitano la posa ed ha impresso un disegno in leggero rilievo che evoca i solchi delle dune di sabbia
7. profili metallici continui delle luci LED incassati nel massetto di pendenza, che facilitano la posa della resina e che ne costituiscono i giunti
8. sottostruttura metallica delle sedute eseguita con profilati standard e ancorata allo strato portante, che andrà studiata e dimensionata opportunamente in fase di progetto esecutivo
9. doppio strato di sottile compensato curvato e ancorato alla struttura metallica (in fase esecutiva si possono studiare diversi sistemi di rivestimento delle sedute, con le stesse proprietà di duttilità ed adattabilità del compensato, ma con una durabilità maggiore nel tempo)
10. tinteggiatura del compensato dello stesso colore della pavimentazione e dipinto con la stessa texture che evoca i solchi delle dune di sabbia
11. pozzetti o elementi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, che andranno studiati e dimensionati opportunamente in fase di progetto esecutivo
12. strato drenante superficiale in terreno e ciottoli di diverse granulometrie
13. illuminazione della vegetazione esistente opportunamente studiata ed ancorata alla sottostruttura delle sedute
14. specchio d'acqua opportunamente studiato con un sistema di ricircolo dell'acqua e un adeguato sistema di illuminazione

SEZIONE DI DETTAGLIO SEDUTE C-C' _scala 1:20